

Pensieri post Cantamaggio 2016-2018

29.04.2016

Incontri, ci si apre facilmente l'una all'altra.

La natura tutta intorno ed una prova difficile, ma alla fine vinta - l'impatto con i propri limiti che è sempre meglio conoscere!

30.04.2016

Il dolore fisico ti lascia a casa, ma si trova un altro modo di stare nel territorio.

La sera canti e balli aprono il cuore.

Perché abbiamo dimenticato le nostre tradizioni?

Perché la nostra cultura ci ha così allontanati dai ritmi naturali della terra?

01.05.2016

Il massimo della condivisione: cibo e vino!

Se tornassimo tutti ad essere piccole comunità saremmo tutti più felici.

Comunque rimane tanto di questi 3 giorni, la natura generosa, le nuove amiche, i canti bellissimi, insomma tanta ricchezza.

1 Maggio 2016

Perché l'importante è il cammino e non la meta.

Perché impari a riconoscere il suono del vento e la musica dei canti popolari.

Perché impari a distinguere il leccio dalle altre querce, dall'abete bianco, dal pino nero e la poesia dell'albero della morte ed il profumo dell'elicriso.

Perché impari la pazienza e la costanza e la dolcezza ed il sorriso ed il sudore.

Perché impari che la fine di un cammino è l'inizio di un viaggio.

Per tutto questo grazie Cristina

Con affetto

La cosa più importante per me è trasmettere la passione che metto nel mio lavoro, passione che deriva da un amore innato, ancestrale, per la natura, per il camminare ...

Le relazioni che si creano tra persone che soltanto un giorno prima non si conoscevano stanno alla base del tutto.

Relazioni che lasciano un segno, indelebile ... ogni incontro è un arricchimento per il nostro animo se siamo disposti ad accoglierlo se abbiamo orecchi per ascoltare e sorrisi da dispensare.

Poi c'è l'amore per le tradizioni, per la musica fatta di canti e di danze popolari che ti mettono in contatto con le tue radici, con il passato che ci ha fatto essere quello che siamo, oggi, di cui bisogna serbare memoria.

Grazie a tutte voi per quello che mi avete dato in questo viaggio

Cristina ... la vostra guida! ☺

Cantamaggio a S. Godenzo 29 aprile-1 maggio 2017

Dedicato a Cristina, la nostra guida sapiente

Per tre giorni abbiamo vissuto nei boschi di S. Godenzo tra castagni, faggi, noccioli di verdi diversi,
tra pini neri e abeti rossi, tra prati punteggiati di orchidee selvatiche viola.
Ognuno di noi ha camminato seguendo la propria musica interiore, più veloce, più lenta,
arrivando
però sempre a tempo.

Abbiamo condiviso, infine, su una tavola improvvisata, pane, cacio, fave, finocchiona ,vino sincero.

Ha sorriso il Falterona al canto di improvvisati maggioli: “ *l'amore è come l'ellera, dove si attacca muore, così, così il mio cuore mi si è attaccato a te*”.

Marzia Bonfanti

Pensieri post Cantamaggio 2018

Esperienza dei sensi che non ammette parole superflue

Si quieres cambios verdaderos, pues camina distinto
(Se vuoi veri cambiamenti, cammina in modo diverso)